

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 28 dicembre 2005 - Deliberazione N. 2067 - Area Generale di Coordinamento N. 1 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale - **L.R. 12/03- L.R. 23/03- L.R.11/04- Approvazione Linee Programmatiche Unitarie per il finanziamento di interventi in materia di Sicurezza delle città.**

PREMESSO

* che la Regione Campania ritiene la sicurezza delle città un obiettivo strategico fondato sull'ordinata e civile convivenza, sulla diffusione della cultura della legalità della integrazione e del rispetto delle diversità e dunque preconditione per un sano sviluppo dell'economia locale e di una migliore coesione sociale;

* che a tal fine la Regione Campania si è dotata di un articolato sistema normativo volto a sostenere le politiche degli Enti Locali nella realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana;

* che la Legge Regionale 13 giugno 2003 n. 12 "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza" detta specifiche disposizioni per la promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale;

* che la Legge Regionale 9 dicembre 2004 n. 11 "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità" prevede la promozione e il sostegno per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata che hanno come finalità l'aiuto alle vittime di reati e la prevenzione di attività criminali, con particolare riferimento alla criminalità organizzata ed ai fenomeni di usura ed estorsione;

* che la Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 23 promuove e sostiene progetti che prevedono il riutilizzo di beni immobili, confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 109/96, per finalità sociali e/o istituzionali;

CONSIDERATO

* che il comma 1 lettera f) dell'art. 5 della Legge Regionale n. 12/03 prevede: "la Regione assegna contributi alle amministrazioni locali per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata ed in particolar modo progetti finalizzati allo sviluppo della cultura della legalità nel rispetto delle finalità, degli obiettivi e secondo le priorità indicate dagli articoli precedenti".

* che il comma 1 dell'art. 10 della suddetta legge prevede: "la Regione assegna contributi agli Enti locali per la realizzazione, in forma singola o associata, di progetti volti alla soluzione di rilevanti problematiche di polizia locale, anche ai fini del sistema integrato di sicurezza di cui al capo I".

* che il comma 2 lettera a) dell'art. 3 della Legge Regionale n. 11/04 prevede: "la Regione promuove e sostiene le province ed i comuni, anche in forma associata, per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata che hanno come finalità l'aiuto alle vittime di reati e la prevenzione di attività criminali, con particolare riferimento alla criminalità organizzata ed ai fenomeni di usura ed estorsione";

* che l'art. 7 della stessa legge prevede: "la Giunta regionale, eroga contributi a favore di:

a) associazioni e organizzazioni antiestorsione di cui alla legge 23 febbraio 1999, n. 44, articolo 13, comma 2;

b) fondazioni, organizzazioni e associazioni per la prevenzione del fenomeno dell'usura di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108, articolo 15;

* che le lettere a) e c) del comma 1 dell'art. 8 della Legge Regionale n. 11/04 prevedono iniziative finalizzate all'accesso al credito delle piccole e medie imprese con difficoltà di accesso al credito e in particolare l'erogazione di contributi finalizzati a sostenere la costituzione e l'incremento dei fondi speciali di garanzia antiusura a favore di enti locali, fondazioni e associazioni antiusura;

* che il comma 1 dell'art. 1 della Legge Regionale n. 23/03 prevede l'istituzione di un fondo destinato al finanziamento dei progetti relativi all'utilizzo, ai fini istituzionali, sociali e di interesse pubblico, degli immobili confiscati alla delinquenza organizzata e già trasferiti ai comuni con trascrizione nei registri immobiliari, per le finalità previste dalla legge 7 marzo 1996, n. 109;

* che il comma 1 lettera d) dell'art. 5 della Legge Regionale n. 12/03 prevede che la Regione favorisce, anche attraverso la rete delle collaborazioni istituzionali ed associative nazionali e comunitarie, lo scambio di buo-

ne pratiche in materia di sicurezza urbana;

* che le azioni previste dalle succitate Leggi Regionali rientrano in una strategia complessiva dell'Amministrazione ed utilmente la loro programmazione deve avvenire con modalità unitaria ed integrata al fine di ottimizzare i risultati conseguiti;

* che a tal fine appare utile redarre delle Linee programmatiche unitarie finalizzate ad individuare le priorità da perseguire e le modalità attraverso le quali gli Enti beneficiari possono avvalersi del sostegno regionale per il conseguimento delle finalità delle citate leggi regionali;

* che, in particolare, in attuazione della lettera a) del comma 1 dell'art. 8 della L.R. 11/04 l'Assessore alla Sicurezza delle Città ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con i Presidenti delle cinque Province della Campania che, con proprie risorse, contribuiscono alla costituzione ed all'incremento dei fondi speciali di garanzia antiusura a favore delle piccole e medie imprese che pur essendo meritevoli, incontrano difficoltà di accesso al credito.

* che per sostenere e promuovere la diffusione di programmi integrati territoriali di sicurezza delle città la Regione intende svolgere una specifica attività di informazione e sensibilizzazione;

* che la Regione Campania, al fine di favorire lo scambio delle buone pratiche, con deliberazione n. 3570 del 23/06/2000, ha aderito all'organizzazione internazionale non governativa - FESU - "Forum Europee pour la securité urbane".

PRESO ATTO

* che con la deliberazione n. 177 del 15 febbraio 2005, la Giunta regionale ha già dato attuazione al combinato disposto di cui agli articoli 3 e 11 della L.R.11/04 approvando le "Linee d'Intervento" di cui all'art.3 e le Linee di Attuazione di cui all'art.11;

* che nel Bilancio Regionale approvato con la L.R. n. 16 dell'11/08/05 e nel connesso Bilancio gestionale approvato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 1147 del 07/09/2005 sono previste le seguenti risorse finanziarie:

* per le azioni previste dalla Legge Regionale n.12/03 sono disponibili sul cap. 312 della U.P.B. 6.23.222 Euro 1.500.000,00

* per le azioni previste dalla Legge Regionale n.23/03 sono disponibili sul cap. 7840 della U.P.B. 6.23.106 Euro 630.000,00

* per le azioni previste dalla Legge Regionale n.11/04 sono disponibili sul cap. 306 della U.P.B. 6.23.222 Euro 2.354.010,98 ;

RITENUTO

* di dover approvare con la presente deliberazione le Linee Programmatiche Unitarie finalizzate alla individuazione di omogenei criteri, termini e modalità per il finanziamento di interventi in materia di sicurezza delle città nella Regione Campania;

* che in esecuzione delle predette Linee si dovranno adottare appositi strumenti di selezione dei beneficiari;

* di prendere atto del protocollo sottoscritto dall'Assessore alla Sicurezza delle Città e i Presidenti delle cinque Province della Campania con il quale si concorda di realizzare un progetto denominato "Credito etico";

* di approvare l'allegato schema di Convenzione, di cui all'allegato B, tra la Regione Campania e la Provincia di Napoli, individuata quale soggetto capofila delle cinque province associate, affidandole l'individuazione del o degli intermediari finanziari attraverso i quali sostenere la costituzione o l'incremento dei fondi di garanzia antiusura, ai sensi della legge 108/96 e l'istruttoria formale e tecnico economica delle istanze per gli aventi diritto;

* di dare mandato all'Assessore alla Sicurezza delle Città o suo delegato alla sottoscrizione della Convenzione con la Provincia di Napoli;

* di demandare l'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenziali all'esecuzione della presente deliberazione al Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane;

* di imputare la spesa occorrente al finanziamento delle suddette linee programmatiche sui capitoli di spe-

sa 306- 312 U.P.B. 6.23.222 e cap 7840 U.P.B. 6.23.106 del corrente esercizio finanziario;

* di destinare alle attività di comunicazione e sensibilizzazione al fine di sostenere e promuovere la diffusione di programmi integrati territoriali di sicurezza delle città la somma di Euro. 54.010,98 di cui al cap. 306 U.P.B. 6.23.222 e la somma di Euro 35.000,00 di cui al cap. 312 U.P.B. 6.23.222 sopraindicati;

* di destinare la somma pari a Euro 5.100,00 di cui al cap. 312 U.P.B. 6.23.222 al pagamento della quota annuale di iscrizione alla sezione italiana dell'organizzazione internazionale non governativa - Fesu - avente quale scopo fondamentale lo studio e lo sviluppo delle politiche locali in materia di sicurezza delle città.

VISTA

La L.R. 12/2003

La L.R. 23/2003

La L.R. 11/2004

La L.R. 16/2005

La delibera di Giunta n. 1147 del 07/09/2005;

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le Linee Programmatiche Unitarie finalizzate all'individuazione di omogenei criteri, termini e modalità per il finanziamento di interventi in materia di sicurezza delle città nella Regione Campania di cui all'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre, in esecuzione delle predette linee, l'adozione a cura del competente settore di appositi strumenti di selezione dei beneficiari;

3. di prendere atto del protocollo sottoscritto dall'Assessore alla Sicurezza delle Città e i Presidenti delle cinque Province della Campania con il quale si concorda di realizzare un progetto denominato "Credito etico";

4. di approvare l'allegato schema di Convenzione, di cui all'allegato B, tra la Regione Campania e la Provincia di Napoli, individuata quale soggetto capofila delle cinque province associate, affidandole l'individuazione del o degli intermediari finanziari attraverso i quali sostenere la costituzione o l'incremento dei fondi di garanzia antiusura, ai sensi della legge 108/96 e l'istruttoria formale e tecnico economica delle istanze per gli aventi diritto;

5. di dare mandato all'Assessore alla Sicurezza delle Città o suo delegato alla sottoscrizione della Convenzione con la Provincia di Napoli;

6. di imputare la spesa derivante dal finanziamento delle azioni individuate nelle allegate linee programmatiche così come di seguito esposto:

* per le azioni previste dalla Legge Regionale 12/03 sul cap.312 della U.P.B. 6.23.222 per un ammontare pari a Euro 1.459.900;

* per le azioni previste dalla Legge Regionale 23/03 sul cap.7840 della U.P.B. 6.23.106 per un ammontare pari a Euro 630.000,00;

* per le azioni previste dalla Legge Regionale 11/04 sul cap.306 della U.P.B. 6.23.222 per un ammontare pari a Euro 2.300.000,00;

7. di destinare la somma di Euro. 54.010,98 di cui al cap. 306 U.P.B. 6.23.222 e di Euro 35.000,00 di cui al cap. 312 U.P.B. 6.23.222 alle attività di informazione e sensibilizzazione al fine di sostenere e promuovere la diffusione di programmi integrati territoriali di sicurezza delle città;

8. di destinare la somma di Euro 5.100,00 di cui al cap. 312 U.P.B. 6.23.222 al pagamento della quota annuale di iscrizione alla sezione italiana dell'organizzazione internazionale non governativa - Fesu - "Forum Europee pour la securité urbaine" avente quale scopo fondamentale lo studio e lo sviluppo delle politiche locali in materia di sicurezza delle città;

9. di demandare l'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenziali all'esecuzione della presente delibera-

zione al Dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane;

10. di inviare la presente delibera all'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale, al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC.

Il Segretario
Brancati

Il Presidente
Bassolino-

Allegato A

LINEE PROGRAMMATICHE UNITARIE
per l'attuazione degli interventi in materia di sicurezza delle città
(LR 12/03; LR 23/03; LR 11/04)

FINALITA' E OBIETTIVI

La Regione Campania ha tra i suoi obiettivi prioritari lo sviluppo di azioni integrate volte a realizzare sul territorio regionale un sistema che promuova e sostenga le politiche di sicurezza delle città cioè tutte quelle politiche locali volte al conseguimento di un' ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio esercitate attraverso le competenze proprie dei comuni, delle province e delle regioni in collaborazione con il terzo settore.

A tal fine la Regione si è dotata di un articolato sistema normativo attraverso il quale promuovere e sostenere, anche finanziariamente, i progetti predisposti da tutti gli attori istituzionali, in primo luogo il sistema delle autonomie locali, finalizzati a realizzare migliori condizioni di sicurezza delle città.

Con il presente atto di indirizzo si individuano le priorità da perseguire, gli strumenti a disposizione e le modalità attraverso le quali gli Enti beneficiari possono avvalersi del sostegno regionale.

L'atto di indirizzo pone le coordinate per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle Leggi Regionali n.12/03, n.23/03, n.11/04, al fine di favorire l'integrazione delle azioni disciplinate.

OGGETTO

L'oggetto del presente atto di programmazione è l'individuazione dei criteri e dei principi per l'adozione di strumenti finalizzati a selezionare i destinatari di contributi regionali per le attività di promozione, sostegno, informazione nelle materie disciplinate dalle Leggi Regionali n.12/03, n.23/03 e n.11/04.

QUADRO COMPLESSIVO DELLA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI DEI BENEFICIARI E DELLE RISORSE

Il programma deve prevedere le sottoelencate tipologie di interventi, di beneficiari e di risorse

N	INTERVENTI	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	BENEFICIARIO	IMPUTAZIONE DELLA SPESA E RISORSE	CONTRIBUTO REGIONALE
1	Miglioramento delle condizioni di vita nelle città Servizi di polizia locale e attivazione di servizi innovativi	Legge Regionale n.12/03	Enti locali di cui articoli 2- 30- d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, con popolazione non inferiore ai 10.000 abitanti.	U.P.B. 6.23.222 CAP.312 E.F.2005 € 1.459.900,00	50% del costo del progetto fino ad un massimo di € 50.000
2	Supporto e costituzione di strumenti dedicati alla realizzazione di servizi di aiuto alle vittime attivati dagli EE.LL e organismi.	Legge Regionale n. 11/04 Art. 4	Province	U.P.B. 6.23.222 CAP.306 E.F.2005 € 300.000,00	70% del costo del progetto fino ad un massimo di € 60.000
3	Servizi di aiuto alle vittime di reati	Legge Regionale n. 11/04 Art.5	Comuni e loro forme associative con popolazione non inferiore ai 10.000 abitanti.	U.P.B. 6.23.222 CAP.306 E.F.2005 €1.000.000,00	70% del costo del progetto fino ad un massimo di € 40.000
4	Servizi di aiuto alle vittime dei reati informazione e sensibilizzazione sui fenomeni dell'usura e dell'estorsione	Legge Regionale n. 11/04 Art.7	Associazioni e organizzazioni antiestorsione (l. 23/2/1999, n. 44, art 13 c.2) Fondazioni, organizzazioni e associazioni per la prevenzione del fenomeno dell'usura (l. 7/3/1996, n.108, art.15.)	U.P.B. 6.23.222 CAP.306 E.F.2005 € 200.000,00	100% del costo del progetto fino ad un massimo di € 25.000
5	Costituzione ed incremento di garanzie per prevenire i fenomeni di usura ed estorsione.	Legge Regionale n. 11/04 lettera a) c.1 Art.8	Province	U.P.B. 6.23.222 CAP.306 E.F.2005 € 500.000,00	Come da convenzione approvata unitamente alla delibera
6	Costituzione ed incremento dei fondi speciali di garanzia antiusura ai sensi della legge 108/96, articolo 15.	Legge Regionale n. 11/04 lettera c) c. 1 Art.8	Fondazioni e associazioni antiusura di cui alla l. 108/96, art. 15, c. 6.	U.P.B. 6.23.222 CAP.306 E.F.2005 € 300.000,00	Da determinarsi secondo i parametri indicati nel bando

7	Riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata	Legge Regionale n. 23/03	Comuni	U.P.B. 6.23.106 CAP.7840 E.F.2005 € 630.000,00	Da determinarsi secondo le indicazioni sottoindicate
---	--	--------------------------	--------	--	--

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

La valutazione dei progetti relativi agli interventi 1- 2 - 3 - 4 dovrà essere affidata a commissioni composte da n. 3 membri interni più il Segretario, nominati con decreto dell'Assessore alla Sicurezza delle Città.

Attraverso la realizzazione dei succitati progetti la Regione Campania intende promuovere e sostenere anche la definizione di nuove professionalità connesse alle politiche di sicurezza attraverso lo sviluppo di formazione sperimentale rivolta ad operatori sociali e della sicurezza. A tal fine le attività formative, incluse nei progetti, rivolte ad operatori sociali e della sicurezza, saranno ammissibili al finanziamento se effettuate con/presso la Scuola Regionale di Polizia Locale di Benevento.

La valutazione dei progetti dovrà avvenire sulla base di parametri quali-quantitativi, specificati nei bandi.

Tali parametri dovranno attribuire una priorità a quei progetti che:

- a) dimostrino una evidente coerenza tra la descrizione del problema, gli obiettivi specifici definiti e le azioni programmate;
- b) attivino la partecipazione di soggetti istituzionali, dell'associazionismo e della società civile, anche attraverso l'apporto di proprie risorse finanziarie;
- c) presentino un quadro economico ed un piano di autovalutazione ampio e dettagliato;
- d) presentino un piano di formazione, rivolto ad operatori sociali e della sicurezza impegnati nel progetto, da progettarsi e realizzarsi presso la Scuola Regionale di Polizia Locale di Benevento.

Per l'azione di cui all'intervento 6 lo stanziamento regionale dovrà essere ripartito tra tutti gli ammessi al finanziamento sulla base di parametri specificati nel bando. Tali parametri devono consentire sia la costituzione di nuovi fondi che, nel caso di fondi già costituiti, tener conto della consistenza del fondo rischi garanzia e delle garanzie prestate.

Per l'attività di cui all'intervento 7, saranno finanziati in misura percentuale, sino ad esaurimento del fondo disponibile, tutti i progetti presentati dalle Amministrazioni Locali, pervenuti nei termini già fissati, al 31 marzo di ciascun anno, dalla Legge Regionale 23/03.

TERMINI E MODALITA' DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Le attività di progetto di cui agli ambiti 1,2,3,4 ammesse a finanziamento devono avere inizio, pena la decadenza, entro 90 giorni dall'avvenuta comunicazione di concessione del finanziamento e devono concludersi entro un massimo di 15 mesi dall'avvio delle attività.

Il contributo regionale assegnato sarà erogato con le seguenti modalità:

- un acconto pari al 50% del finanziamento sarà corrisposto successivamente alla comunicazione di avvio del progetto;
- il saldo sarà erogato previa presentazione, a conclusione delle attività progettuali, di una relazione dettagliata dei risultati raggiunti e della certificazione di regolare esecuzione del progetto finanziato e della spesa complessiva effettivamente impegnata.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di avviare verifiche amministrativo-contabili per tutte le attività finanziate.

Allegato B

Convenzione

Tra

**la Regione Campania
Assessorato alla Sicurezza delle Città**

e

la Provincia di Napoli

**per la realizzazione di un programma finalizzato
alla costituzione ed incremento di fondi di garanzia in materia di usura ed
estorsione
per favorire l'accesso al credito delle
piccole e medie imprese**

L'anno 2005, il giorno ... del mese di dicembre 2005 presso la Regione Campania

tra

la Regione Campania (codice fiscale 80011990639) in persona del Presidente rappresentato in atto dall'Assessore alla Sicurezza delle Città Avv. Andrea Abbamonte giusta deliberazione n. del .. dicembre 2005 e domiciliato per la carica a Napoli, Via S. Lucia 81.

e

l'Amministrazione Provinciale di Napoli in seguito denominata Provincia (codice fiscale) in persona del Presidente Dott. Dino Di Palma domiciliato per la carica a Napoli Piazza Matteotti.

PREMESSO

- che la Legge Regionale 9.12.2004 n. 11 **“MISURE DI SOLIDARIETA' IN FAVORE DELLE VITTIME DELLA CRIMINALITA'”** all'art. 8 dispone la realizzazione di iniziative finalizzate all'accesso al credito ed in particolare alla lettera a) comma 1 prevede che la Giunta regionale eroghi contributi a favore di enti locali, anche in forma associata, al fine di prevenire i fenomeni di usura ed estorsione e promuovere la costituzione di una rete di supporto a favore delle piccole e medie imprese con difficoltà di accesso al credito;
- che al fine di realizzare tale intervento la Regione ha predisposto un progetto che ne prevede la titolarità in capo alle cinque Province campane;
- che al fine di definire e realizzare il programma di cui sopra è stato siglato un Protocollo d'Intesa con le cinque Province campane;
- che le cinque Province campane hanno individuato nella Provincia di Napoli il soggetto capofila che svolgerà tutte le attività gestionali (individuazione dell'intermediario finanziario, istruttoria formale e tecnico-economica, certificazione della spesa), compreso il monitoraggio, finalizzate alla realizzazione del programma di interventi;
- che all'onere derivante dall'attuazione del suddetto progetto, si provvede a valere sui fondi regionali, stanziati per l'attuazione della Legge Regionale 11/04 ed iscritti nel Bilancio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2005 e sui fondi a tal fine destinati dalle cinque Province Campane;

tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Premessa

La premessa è da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

Oggetto della Convenzione

Con la presente convenzione tra la Regione Campania e la Provincia di Napoli, nella qualità di capofila delle cinque Province Campane, viene disciplinato il ruolo di ciascun firmatario relativamente all'attuazione del programma finalizzato alla costituzione ed incremento di garanzie in materia di usura ed estorsione per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese del territorio regionale.

Art. 3

Obblighi dei soggetti contraenti

La Provincia di Napoli, si impegna ad individuare, nel rispetto della normativa vigente, il o gli intermediari finanziari attraverso i quali fornire le garanzie occorrenti per l'accesso al credito nei casi di rischio di usura ed estorsione.

La Provincia di Napoli si impegna, altresì, a svolgere l'istruttoria formale e tecnico-economica delle istanze che perverranno, ad ammettere al beneficio gli aventi diritto, a liquidarlo ed a rispettare le modalità, i termini ed i criteri vigenti in materia.

La Provincia di Napoli si impegna a trasmettere, semestralmente, alla Regione Campania, Area generale di Coordinamento, Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane, l'elenco dei beneficiari nonché una relazione dettagliata circa il numero delle istanze pervenute, il numero e la tipologia delle piccole e medie imprese finanziate, e l'elenco delle domande escluse o dei finanziamenti revocati con l'esplicita indicazione delle motivazioni.

La Regione Campania si riserva di effettuare controlli a campione sulle domande presentate e di richiedere alla Provincia qualsiasi altra documentazione, sia in fase preventiva che consuntiva.

Art. 4

Costituzione del fondo

Al fine di realizzare il programma di interventi, la Regione Campania e la Provincia di Napoli si impegnano a costituire, presso la Provincia di Napoli, un fondo per il progetto "*Credito etico*".

La Regione Campania partecipa al fondo con un finanziamento pari a € 500.000,00 a valere sulle risorse iscritte nel Bilancio Regionale E.F. 2005 U.P.B. 6.23.222. cap.306.

La Provincia di Napoli, in qualità di soggetto capofila, si impegna a far confluire sul fondo le risorse proprie destinate alla realizzazione degli interventi e quelle provenienti dalle altre Amministrazioni Provinciali per un ammontare complessivo minimo pari a € 250.000,00.

Le quote a carico di ciascuna Provincia sono determinate in applicazione dei medesimi parametri individuati per la ripartizione del fondo di cui al successivo articolo.

Art.5

Criteri di partizione territoriale del fondo

Il fondo dovrà essere ripartito territorialmente sulla base :

- ❖ della popolazione residente al 31 dicembre 2004
- ❖ del numero delle piccole e medie imprese iscritte alle CCIA delle singole province.

In caso di mancato utilizzo di oltre il 50% del fondo da parte di una Provincia, per un periodo di mesi sei, una quota parte, pari al 50% del mancato utilizzo, può essere impiegata per finanziare le richieste di garanzia formulate da piccole e medie imprese appartenenti a Province che abbiano esaurito il fondo.

Ciascun richiesta di garanzia non può avere un ammontare individuale superiore ad € 15.000,00.

Art. 6

Modalità di erogazione del fondo regionale

Il trasferimento del finanziamento regionale avverrà successivamente alla stipula della presente convenzione, nei limiti fissati, con le modalità previste dalle norme sulla contabilità pubblica e comunque con la seguente tempistica:

- il 50% del finanziamento regionale, entro 30 giorni dalla trasmissione da parte della Provincia di Napoli dell'atto di individuazione dell'intermediario finanziario;
- il restante 50% entro 20 giorni dalla comunicazione, debitamente documentata, da parte della Provincia, di impiego del 50% della disponibilità del fondo.

Art. 7**Disciplina delle restituzioni**

La Provincia di Napoli si impegna a restituire, in caso di mancato impiego, il finanziamento regionale versato. La Regione si riserva, con successivo atto e sulla base delle determinazioni che riterrà opportuno adottare, di destinare la somma non utilizzata.

Art. 8**Coordinamento delle attività**

Al fine di garantire il coordinamento tecnico amministrativo delle attività scaturenti dalla gestione del programma e per valutare, verificare e relazionare sull'attuazione dello stesso, è istituita, a cura dell'Assessore Regionale alla Sicurezza delle città, una Commissione presieduta da un referente della Regione Campania e composta da un referente delegato da ciascuna Provincia e da rappresentanti delle associazioni delle piccole e medie imprese e delle associazioni del credito.

Successivamente all'individuazione dell'intermediario finanziario da parte della Provincia di Napoli, si provvederà a nominare la Commissione, che dovrà definire i criteri da impiegare al fine della gestione del fondo nonché le modalità ed i tempi per la definizione delle istruttorie.

Art. 9**Durata della convenzione**

La presente Convenzione ha durata biennale e comunque fino alla conclusione delle attività gestionali relative al programma di intervento ed è rinnovabile con espresso provvedimento.

La Regione Campania si riserva di recedere dalla presente convenzione dandone comunicazione mediante lettera raccomandata A.R., con preavviso di almeno 30 giorni alla Provincia di Napoli.

In caso di recesso la Provincia di Napoli è tenuta a definire tutte le operazioni pendenti alla data di ricezione della lettera raccomandata ed a restituire il finanziamento regionale non utilizzato.

Art. 10**Clausola di esonero da responsabilità**

La Provincia di Napoli garantisce di tenere indenne e manlevare la Regione Campania nonché i suoi dipendenti da qualsiasi danno e responsabilità che a qualunque titolo possano derivare a terzi ed al personale incaricato dell'esecuzione della presente convenzione.

Art. 11**Controversie**

Per quanto non previsto espressamente dalla Convenzione si fa riferimento al Codice Civile.

Il Foro competente per la risoluzione delle controversie è quello di Napoli.

Per la Regione Campania
L'Assessore alla Sicurezza delle Città

Per la Provincia di Napoli
Il Presidente
